



Prot. n.305/20/RegLom

All.

Milano, 18/09/2020

Al Signor Direttore
della I Casa di Reclusione
MILANO-OPERA

Oggetto: 1° Unità Operativa.

Preso atto delle lamentele che giungono a questa O.S. è doveroso porre le problematiche alla Sua attenzione, affinché siano adottate tutte le strategie di governare utili a migliorare la macchina organizzativa.

Premesso che il Reparto in questione è di particolare rilevanza in termini di sicurezza e criticità gestionale, considerata la promiscuità detentiva presente, si auspica la Sua massima sensibilità alle problematiche.

In primis a parere di questa O.S. occorre rivalutare l'assetto organizzativo dei posti di servizio.

Sovente sentiamo imputare l'esiguità del personale ad una mancanza di numeri necessari rispetto ai posti di servizio. Tuttavia i numeri smentiscono tutto ciò, in quanto a fronte di n. 78 unità previste ne risultano assegnate n. 84 e probabilmente non più sufficienti per fare fronte di tutte le necessità del Reparto in questione.

Questo ci induce in prima analisi a considerare che di base potrebbe esserci una cattiva gestione del personale e che l'attuale modello organizzativo non è capace di rispondere alle reali esigenze, con particolare riguardo al 3° e 4° piano. A quanto pare il personale si ritrova spesso a gestire continui eventi critici ed operare sott'organico.

A risposta di ciò proponiamo di rivedere l'impiego dell'unità della sezione c.d. "vela", che sembra non aver raggiunto gli obiettivi prefissati, e pertanto prevedere al 3° piano il ripristino di almeno una unità per sezione.

Inoltre per la particolarità dell'U.O. in questione sarebbe a parere di questa O.S. necessario rafforzare, "almeno" le rotonde del 3° e 4° piano nel turno mattutino come supporto all'unità del blocco. Quest'ultima costretta ad operare in rotonda per favorire le operazioni di transito dei detenuti e di tutto il personale civile che accede a vario titolo. Cosa assai grave nella logica della funzione del blocco agenti.

Ulteriore aggravio riguarda il nuovo impiego del servizio WhatsApp, che vede l'impiego del personale ivi assegnato. Questa novità sicuramente va gestita con modalità operative diverse, perché si distraggono unità per compensare ulteriori posti di servizio.

Altra considerazione, di particolare rilevanza, riguarda la possibilità della "rotazione" nei vari piani.

E' risaputo che non tutti i piani detentivi hanno le medesime difficoltà gestionali e di carico di lavoro.

Una rotazione, certa, gioverebbe sicuramente sul benessere del personale.

Giustificare l'immobilità con apprezzamenti diretti al personale di "lodevoli capacità professionali", d'altronde non sempre riscontrabili sui giudizi annuali, non è sufficiente.

Sappiamo che l'impegno, la capacità ed altre caratteristiche che ci contraddistinguono hanno un limite. Oltre c'è lo sfinimento.

Altra osservazione notevole di nota, è l'assenza dei sottufficiali sui piani.

Si è consolidata l'abitudine di sopperire alla figura del "preposto" con il "capoposto", ma non è assolutamente così.

Come Lei ben sa, tale figura è di vitale importanza. Avere una presenza "costante" garantirebbe in primis una maggiore sicurezza al personale e in secundis sarebbe più funzionale sotto il buon funzionamento amministrativo.

Dare risposte immediate agli utenti sarebbe sicuramente più efficiente sotto vari aspetti.

Dover continuamente tamponare e filtrare con scuse o strategie sul ritardo delle udienze è una delle maggiori cause di stress che il personale si trova ad affrontare.

Per quanto sopra esposto, si chiede una convocazione urgente.

Distinti saluti.

IL COORDINATORE LOCALE
UIL PA - POLIZIA PENITENZIARIA
Francesco GUERRIERO

